



IL CIRCUITO PER ESCURSIONISTI DEL SENTIERO FRASSATI LIGURE

di Piero Bordo



seconda parte

Al bivio dei Fontanin, a quota 410, si abbandona l'ex vicinale "Pezzolo - Cian do Sêzo" che prosegue a sinistra e lungo la quale si sviluppa l'itinerario per Escursionisti Esperti del Sentiero Frassati, contrassegnato dalla segnaletica orizzontale .

Si sale a destra seguendo la segnaletica orizzontale  e in breve si arriva alla prima delle tre Cave di Bielenite o "Pietra dell'Acquasanta" che si susseguono, collegate da un panoramissimo sentiero pianeggiante. Nella più ampia, 431 m, è possibile visitare una galleria di mina.

Prima di arrivare al canale di scorrimento dei vagoncini, sul piano della cava principale, sono state rese evidenti due rotaiette, reperto dell'attività estrattiva. Dall'altro lato della cava si trovano i ruderi dell'edificio addossato al pendio, che probabilmente era il deposito dell'esplosivo. In caso di necessità, dava ricovero ai cavaatori, i quali, su un paio di pietre del muro, hanno scolpito, a ricordo, date e le sigle dei loro nomi.

Seguendo un panoramico sentiero a scendi-sali, si arriva quindi al Terrazzo della Roccia Belvedere 427 m¹ da dove il panorama che si ammira è vastissimo: parte dall'isolotto di Bergeggi, dai due promontori di Capo Mele e del Capo di Noli, quindi dopo un giro quasi completo termina con la splendida immagine della turrata Punta Pietralunga 665 m che incombe su di noi.

Il sito ha anche il pregio di essere uno dei posti ideali per godere dei famosi tramonti offerti dalla Riviera ligure di



Operatori Sentieri del CAI Bolzaneto cementano il palo della segnaletica verticale ai Fontanin

ponente. Sia in inverno quando il sole tramonta a S. W. (237° circa), dietro il Monte Carmo di Finale 1389 m che, con la sua forma tozza, caratterizza il crinale che dal mare sale alle Alpi Liguri. Sia in primavera ed autunno quando tramonta ad occidente dietro i monti del Beigua: dal Monte Pennone 801 m al caratteristico Bric del Dente 1107 m, passando per il Bric *Pighéuggio*, i due Monti Tardia, la Gava (oltre la quale si vede il crinale dell'Argentea che scende verso meridione ed anche il Bric Camulà), il Monte Reixa 1183 m e il Passo del Faiallo. Sia infine in estate quando tramontando a N. W. (302° circa) dietro i rilievi del Turchino, il sole incendia con i suoi ultimi raggi la Baiarda creando un'atmosfera ricca di suggestioni².

Il panorama è completato a settentrione dal crinale che dall'ex cartiera Baiarda si innalza alla Gola del Prete (poco a destra della quale c'è il Nord), poi alla Rocca Calù e culmina con la Punta Martin 1003 m. A N. E. si trovano le cave di pietra di Acquasanta, dominate anch'esse dalla Punta Pietralunga. Dallo spiazzo si individua anche parte dell'itinerario alpinistico che dalle cave sale al Costolone Baiardetta: la "via" è stata dedicata al celebre Whympfer, il conquistatore del Cervino, perché la cresta su cui si dipana ha ricordato all'alpinista genovese Gino Musso quella del "nobile scoglio".

È senz'altro da un luogo come questo che compiacendosi di quanto vedeva, lo scrittore ligure Vittorio G. Rossi³ ha maturato la convinzione che, nonostante l'alquanto eco-